



INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEI FUNERALI IN TEMPO DI COVID-19

Carissimi Sacerdoti,

come stabilito dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, e dalla successiva nota esplicativa della CEI, concernente la celebrazione esequiale a seguito dell'emanazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, seguiremo le seguenti indicazioni.

La celebrazione delle esequie, che sarà nuovamente possibile con il rito liturgico a partire dal prossimo 4 maggio, sollecita nei sacerdoti le seguenti attenzioni pastorali per essere, anche in queste occasioni, annunciatori del Vangelo e ministri di speranza e consolazione.

Le esequie potranno essere celebrate nella Messa oppure nella Liturgia della Parola, come previsto dal Rito delle esequie (Premesse, n. 6). Il sacerdote celebrante valuterà con discernimento e sapienza pastorale la forma rituale da preferire.

La celebrazione esequiale si svolgerà in un unico luogo, che potrà essere all'aperto o al chiuso, e in questo caso nella chiesa parrocchiale o anche nella cappella del cimitero, purché l'edificio di culto sia stato precedentemente sanificato e consenta la distanza di almeno un metro tra i partecipanti, in numero massimo di quindici persone, che indosseranno la protezione per le vie respiratorie.

Alle precauzioni necessarie volte ad evitare il contatto fisico l'impegno della sanificazione, comporta di igienizzare regolarmente la chiesa, mediante la pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica.

Nella preparazione delle cerimonie funebri si raccomandi di non partecipare ai riti esequiali se sono presenti sintomi di influenza, o in presenza di temperatura corporea superiore a 37.5°C, o se si vi è stato contatto con persone positive a SARS-COV 2 nei giorni precedenti.

Nel rispetto dell'indicazione ministeriale che il rito liturgico «si svolga in un tempo contenuto», si avrà cura che la celebrazione cristiana delle esequie sia sempre un annuncio della morte e risurrezione del Signore «per aiutare ad affrontare nella fede e nella speranza l'ora del distacco e a riscoprire il senso cristiano del vivere e del morire» (Rito delle esequie, Presentazione Cei, n. 2).

In attesa di incontrarvi, vi saluto cordialmente accompagnando il vostro lavoro con la mia preghiera

+ don Corrado

Ozieri, 02 maggio 2020